

la buona semente

MILANO

VIA GIULINI, 2 (Angolo Via Dante)
Palazzo dell'Istituto Nazionale Assicurazioni
Telef. 86-604 - 81-645 - 81-646

Bollettino del Comitato Lombardo per la
propaganda delle Assicurazioni Popolari
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

SOMMARIO: Le Assicurazioni Popolari in Lombardia, *Marino Lanzoni*. — Le Assicurazioni Popolari per l'Opera Nazionale Dopolavoro. — La "Polizza Pacis", — Cronaca. — Nel campo della Previdenza e del Risparmio. — La nostra propaganda nelle scuole. — Il nostro concorso a premi.

Le Assicurazioni Popolari in Lombardia

Da otto anni noi seguiamo, giorno per giorno, con immutata fede, lo sviluppo e il graduale estendersi delle Assicurazioni Popolari in Lombardia.

Infatti, da una produzione di un milione o poco più di capitali assicurati in Lombardia, nel 1925, con le forme popolari, abbiamo raggiunto, attualmente, circa cento milioni.

Ciò si deve alla nostra costante propaganda scritta e orale; ed alla convinzione, ormai diffusa, che l'avvenire delle assicurazioni sulla vita dell'uomo è riservato alle Assicurazioni Popolari senza visita medica, a premi mensili; perchè più facilmente accessibili ai lavoratori, che, con lieve risparmio, possono fronteggiare le incognite della vita e le evenienze inaspettate che dovessero abbattersi su di loro.

E per rendere le Assicurazioni Popolari meglio accette ai lavoratori del braccio o del pensiero, l'Istituto volle concedere agli assicurati provvidenze d'ordine sociale importantissime, come il pagamento agli eredi del doppio del capitale stabilito in polizza,

qualora l'assicurato morisse per infortunio; l'esonero dal pagamento dei premi in caso di inabilità assoluta al lavoro, e altre facilitazioni eccezionali in caso di disoccupazione o di servizio militare.

Inoltre, da qualche mese, l'Istituto ha creato la *Polizza Pacis* che, con lievissima spesa, qualunque cittadino, dai 20 ai 65 anni di età, può provvedere a funerali convenienti alla sua condizione o a suffragi per l'anima, liberando da preoccupazioni gravi i parenti, in un momento dei più tristi e confusi della vita. E già si parla di una polizza operaia.

La nostra propaganda ha quindi dinanzi a sé un campo vastissimo, che va sempre più estendendosi. Dalle scuole alle caserme e alle chiese; dagli stabilimenti industriali ai sindacati; dalle associazioni dei mutilati e dei combattenti ai Dopolavoro, non v'è campo sociale in cui l'Istituto non sia penetrato con la sua vasta organizzazione assicurativa, affiancata da quei mirabili organi di propaganda che sono i Comitati regionali e provinciali.



La diffidenza, con cui, nei primi anni della nostra propaganda, eravamo accolti nelle riunioni degli operai e dei contadini, va lentamente scemando.

La nostra parola non è più accolta da orecchie distratte, che attestavano animi assenti o indisposti o avversi.

Ora si ascolta con attenzione, si chiedono spiegazioni, si avanzano domande.

Da ciò non v'è dubbio che una mentalità diversa va, man mano, maturandosi, anche nei confronti della previdenza assicurativa.

L'Agente dell'Istituto riesce a penetrare con maggiore facilità in ambienti che, qualche anno fa, erano ostili e inaccostabili.

Le ragioni del crescente atteggiamento benevolo delle popolazioni per le Assicurazioni Popolari se, in parte, sono frutto della nostra perseverante propaganda, soprattutto sono dovute al clima favorevole creato dal Fascismo intorno alle istituzioni dello Stato in genere e alla previdenza in modo speciale.

Ciò torna a vantaggio innegabile dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale, mentre contribuisce coi suoi capitali all'opera meravigliosa del Regime, trae vigore da essa per svolgere una propaganda sempre più feconda fra le nostre popolazioni.

MARINO LANZONI.

Le Assicurazioni Popolari per l'Opera Nazionale Dopolavoro

I tenaci sforzi, fatti in questo campo, incominciano a dare i buoni frutti che le nobilissime finalità dello scopo ed il cordiale appoggio delle Autorità Politiche ci fecero subito sperare.

Dove Capi di Azienda e Fiduciari dell'Opera — seguendo le direttive impartite dalle Superiori Gerarchie — hanno affiancato l'azione degli Agenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni i risultati sono stati ottimi sotto ogni rapporto.

A questo proposito è doveroso citare, per ora, il largo appoggio dato in forma fattiva dall'Ill.mo Gr. Uff. Luzzati, Presidente del Dopolavoro Nord-Edison, dal Cav. Repetti, Segretario del Dopolavoro stesso e del

Maestro Cav. Semprini, Presidente del Gruppo O.N.D. e Capo del Personale dell'Ente Autonomo Scala.



*Quando ti tormenta l'incertezza sull'avvenire dei tuoi figli; quando pensi dubbioso agli ultimi anni della tua vita; quando ti spaventi al pensiero che una tua improvvisa mancanza potrebbe togliere alla tua famiglia l'agiatezza della quale gode; quando non sai come beneficiare una persona cui devi gratitudine, od un ente che ti è particolarmente caro; quando tutti questi problemi ti si affacciano alla mente ed il tuo pensiero non osa soffermarvisi perchè li crede insolubili, ricorri alla **Assicurazione Popolare** sulla vita: essa sola, con tuo lieve sacrificio, te li può risolvere.*

Il risparmio promuove la temperanza; si fonda sulla previdenza; rende virtù predominante e caratteristica la prudenza; insegna all'uomo a padroneggiare se stesso; oltre a tutto ciò assicura il benessere materiale, bandisce i fastidi e toglie di mezzo molte angosce e molte molestie che, altrimenti, c'invaderebbero.

CESARE CANTÙ.

LA "POLIZZA PACIS",

Nel campo delle *Assicurazioni Popolari* è germogliata una polizza nuova, che s'innesta sul tronco della tariffa *Vita Intera a premi temporanei*. Ha però un terreno d'azione più vasto di quello della tariffa predetta, perchè la *Polizza Pacis* (com'è chiamata la nuova polizza, or ora creata dal nostro Istituto) può essere assunta da individui dai 20 ai 65 anni. Cioè con una estensione di 10 anni in più della tariffa vita intera precitata, che accoglie solo individui dai 20 ai 55 anni.

Con la *Polizza Pacis* possono assicurarsi anche quelle persone che abbiano già assicurazioni popolari per un capitale complessivo di lire diecimila, e ciò a deroga dell'articolo 3° paragrafo 1° delle Condizioni Generali della *Polizza Popolare*.

La *Rivista Diocesana Milanese* di maggio del c. a., nelle avvertenze della Ven. da Curia Arcivescovile, ha segnalato come «ottima» l'iniziativa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni riguardante la *Polizza Pacis*.

A che cosa deve servire la « Polizza Pacis »?

Essa ha lo scopo di fornire la somma necessaria per le spese dei funerali, servizi



L'assicurazione sulla vita deve essere domandata e non aspettare che venga offerta, poichè essa è il più sicuro e vantaggioso investimento del proprio capitale.

L'assicurazione sulla vita, con l'obbligo del pagamento di un premio annuale o mensile, ci priva per un certo periodo di anni di una piccola parte dei nostri proventi; più tardi renderà alla nostra famiglia, con la costituzione di un sicuro capitale garantito dal Tesoro dello Stato, un vantaggio molto superiore al sacrificio sopportato.

divini, suffragi per l'anima ed altre consimili.

La *Polizza Pacis* è una assicurazione popolare, senza visita medica, a premi mensili per quote di L. 2,50-5-10-15 ecc., pagabili, in caso di vita, per un periodo di almeno 15 anni. In caso di morte, anche dopo soli quattro mesi, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni verserà al beneficiario (possibilmente il titolare della parrocchia o altra Istituzione Ecclesiastica) designato nella polizza, la somma assicurata, cessando immediatamente da parte degli eredi ogni ulteriore pagamento delle quote mensili.

Ogni persona sana può assicurarsi purchè abbia compiuto il ventesimo anno di età e non abbia superato il sessantacinquesimo anno.

Così, ad esempio, una persona di anni 48, col pagamento di una quota mensile di sole L. 2,50 (pagabili al massimo per 15 anni) può assicurare, per le spese funerarie, una somma di L. 500 e rispettivamente di L. 1000 con L. 5 mensili e di L. 2000 con L. 10 mensili, e così via. Se, all'atto della conclusione dell'assicurazione, l'assicurato ha una età inferiore ai 48 anni, la somma assicurata è maggiore, mentre essa diminuisce se l'età è superiore ai 48 anni.

A chi conviene la « Polizza Pacis »?

A tutti i fedeli che sono soli, senza famiglia.

Alle persone che non vogliono che i loro funerali abbiano a costituire un onere per la loro famiglia.

A coloro che temono di affidare la esecuzione delle loro esequie a famigliari o ad altre persone che dissentano da essi in materia religiosa.

Per ciò la *Polizza Pacis* stabilisce che il beneficiario possa essere anche il Titolare della Parrocchia, o Religiosi, o Confraternite in genere, o qualsiasi Autorità Ecclesiastica.

La *Polizza Pacis* ha effetto testamentario.

CRONACA

MILANO

Con l'intervento dei Regi Ispettori Scolastici della Circostrizione di Milano Sigg. Cav. Prof. Agresta e Prof. Sannio, nello scorso mese di marzo, si tennero riunioni d'insegnanti nei Circoli didattici di Melzo, Gorgonzola, Cassano d'Adda e Magenta.

Il Cav. Prof. Marino Lanzoni del Comitato Lombardo, spiegò agl' Insegnanti le forme tipiche di Assicurazioni Popolari per la Scuola e diede le opportune istruzioni, perchè i signori Insegnanti abbiano a fiancheggiare i propagandisti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel convincere le famiglie degli scolari ad assumere le forme di assicurazione popolare senza visita medica a premi mensili, così adatte per coprire la responsabilità dei genitori verso i figli in caso di morte prematura, e per educare saggiamente gli scolari a quel risparmio metodico e costante che le forme assicurative popolari dell'Istituto hanno opportunamente predisposto.

PAVIA

Con l'intervento del R. Ispettore scolastico e delle direttrici didattiche Biscossa Botta per Voghera; Gatti Onorina per Rivanazzano e Godiasco; Chiesa Pasqualina per Varzi e Broni; Nascimbene Rosa per S. Maria della Versa e Montù Beccaria; Tacchinardi Elisa per Casteggio; Novarini-Bernini Maria per Stradella e Zanotti Ernesto per Zavattarello, nello scorso mese di marzo, il Cav. Prof. Lanzoni spiegò agli insegnanti pavesi, a nome del Presidente del Comitato Lombardo di propaganda delle Assicurazioni Popolari, S. E. L' On. Prof. Arrigo Solmi, le forme tipiche di Assicurazioni popolari per le scuole elementari.

Con esempi, il Prof. Lanzoni cercò di

chiarire gli scopi educativi ed assistenziali di dette forme previdenziali per gli scolari e per le loro famiglie, e invitò direttori ed insegnanti a dare il loro appoggio alla propaganda delle Assicurazioni Popolari, a cui l'Istituto Nazionale dedica da alcuni anni le sue cure e spende somme ingenti per renderle sempre più ben accette alle nostre popolazioni.

Il fatto che il Ministero dell'Educazione Nazionale raccomanda, con la Circolare del 23 gennaio 1933, queste speciali forme di risparmio e di previdenza assicurativa, diede argomento all'Ispettore Scolastico di richiamare l'attenzione dei suoi dipendenti sul metodo migliore per spiegare nelle Scuole le Assicurazioni Popolari, affinchè i genitori possano, per riverbero, interessarsene per sè e per i loro figliuoli. L'Ispettore assicurò il Cav. Lanzoni che la Circolare di S. E. l'On. Solmi è stata largamente diffusa e spiegata agli Insegnanti da lui dipendenti, i quali si dedicheranno a questa propaganda con la solita attività con cui si dedicano ad ogni propaganda buona e utile alle famiglie ed allo Stato.

Alla propaganda assistettero i Signori: Conte Renzo Zacco Ispettore di Zona dell'Istituto Nazionale; l'Agente Generale di Pavia, Rag. d'Azzo; gli Ispettori di propaganda Cortona Luigi e Rag. Aldo Radicale; i Sigg. propagandisti Ruggeri Ernesto, Lapidari Rag. Enzo e Signora Adele Caldirola.

CREMONA

Il 22 e il 23 marzo scorso il Cav. Prof. Lanzoni, Segretario del Comitato Lombardo tenne due conferenze di propaganda delle Assicurazioni Popolari ai Signori Insegnanti dei Circondari di Casalmaggiore e di Cremona.

Notevole il numero degli intervenuti sì all'una che all'altra riunione.

A Casalmaggiore, oltre gl'insegnanti delle Scuole Elementari del Circondario, circa 300, presenziarono il Podestà, il Direttore Gerevini, presidi e professori delle Scuole medie, l'Agente Generale dell'Istituto di Cremona, Cav. Uff. Zanotti e l'Agente principale di Casalmaggiore Sig. Luigi Poli.

L'Ispettrice Scolastica Sig.ra Concarì spiegò ai convenuti l'importanza della Circolare N. 4 del 23 gennaio p. p. del Ministero dell'Educazione Nazionale e presentò il Prof. Lanzoni che, a nome del Comitato, parlò diffusamente sul metodo di propaganda da farsi nella scuola, su le forme tipiche di assicurazioni popolari per i genitori e per gli alunni e sull'efficacia educativa di esse ai fini del risparmio e della previdenza per le famiglie e per lo Stato.

Da *Il Regime Fascista* riportiamo:

CREMONA, 24 MARZO. — UNA CONFERENZA SULLE ASSICURAZIONI POPOLARI.

« Ieri mattina, nel salone del Palazzo di Cittanova, il Prof. Marino Lanzoni ha parlato agli insegnanti delle Elementari e degli Istituti Medi, sulla propaganda da svolgere nelle Scuole in favore delle Assic. Popol. Dopo brevi parole di presentazione pronunciate dalla Sig.ra Ernesta Leopizzi Concarì, l'oratore, dopo aver elevato il suo pensiero al Duce, creatore dei Fasci di Combattimento e rinnovatore della vita italiana, ha posto in evidenza la grande utilità per gli operai delle assicurazioni popolari, le più adatte per utilizzare anche i più modesti margini di risparmio.

Tracciato un rapido quadro delle finalità dell'Istituto Nazionale per le Assicurazioni, il Prof. Marino Lanzoni ha passato in rassegna l'attività dell'Istituto, ponendone in rilievo i rapidi progressi. Illustrati i due tipi di assicurazione popolare, l'oratore ne ha rilevato i vantaggi, esortando gli insegnanti a fare una sempre più vasta opera di propaganda fra gli alunni in favore di questa nuova forma di risparmio. Vivi applausi hanno salutato la conferenza, alla quale, oltre ad un folto numero di insegnanti, assistevano il Rag. Edoardo Petruolo ed il Cav. Uff. Camillo Zanotti».

BRESCIA

Da *Il Popolo di Brescia* togliamo:

SALÒ - ADUNANZA MAGISTRALE.

« Ieri in un'aula delle nostre Scuole Elementari, alla presenza di tutti gli insegnanti — circa 70 — dei circoli didattici di Salò, Gardone R. e Gavardo, il Prof. Cav. Marino Lanzoni, Segretario generale del Comitato Lombardo per le assicurazioni Popolari, ha tenuto una interessante conferenza illustrando le forme tipiche di assicurazioni popolari per la scuola.

Ad attendere il conferenziere erano convenute le autorità locali fra cui l'Ispettore di zona G. Zelini, il Prof. Trivero in rappresentanza del Podestà e del Segretario del Fascio e l'Ispettore scolastico Cav. Prof. Spartaco Marzocchi.

L'oratore venne presentato dall'Ispettore Marzocchi, il quale ebbe parole di viva ammirazione per l'opera di bene che il Cav. Lanzoni va svolgendo per incarico di S. E. l'On. Arrigo Solmi e, dopo alcuni cenni sullo scopo della conferenza, gli cedeva la parola.

Con parole facile e persuasiva, il Prof. Lanzoni intrattenne l'uditorio per oltre 40 minuti sugli scopi e sui varî tipi di assicurazioni popolari, soffermandosi particolarmente sulle opere di previdenza create dal Fascismo, affinché il popolo nostro sia, anche in questo campo, d'esempio per gli altri.

Il delicato e difficile compito riservato agli insegnanti venne trattato dal conferenziere con grande competenza e passione. Propagandare la previdenza è cosa assai difficile specialmente in questi tempi, ma gli insegnanti italiani, già benemeriti in altri innumerevoli campi, sapranno affrontare e vincere anche questa difficile battaglia. Un applauso caloroso e sincero chiuse la conferenza del Prof. Lanzoni col quale le personalità presenti si congratularono vivamente.

« A un telegramma di affettuoso omaggio che i maestri elementari, che qui si riunirono per diffondere nelle scuole e nelle famiglie i principi della previdenza e delle assicurazioni, quali sono determinati nel paragr. 26 della Carta del Lavoro, S. E. Solmi, Presi-

dente del Comitato Lombardo per la propaganda, si è compiaciuto rispondere al nostro Ispettore scolastico col seguente telegramma: « Gentile pensiero rivoltomi maestri Salò e comuni limitrofi mi è giunto graditissimo. Ringrazio lei per tutti e porgo cordiali saluti. - Solmi, Sottosegretario Min. Educ. Nazionale ».

DESENZANO - RIUNIONE DI INSEGNANTI.

« Convocati dalla direttrice si sono riuniti nel tatro del Collegio Convitto Comunale gentilmente concesso, tutti gli insegnanti del circolo didattico di Desenzano del Garda per sentire una conferenza di propaganda sulle Assicurazioni Popolari. Presentato dal Cav. Uff. Spartaco Marzocchi, R. Ispettore scolastico, ha trattato il tema delle assicurazioni popolari il Prof. Cav. Marino Lanzoni. Con la competenza che lo distingue, ha parlato della forma di assicurazione popolare, forma accessibile a tutte le borse e che rappresenta, o dovrebbe rappresentare, il miglior atto di previdenza di ogni operaio. La Signorina Gritti, R. direttrice, ha ringraziato poi il valente conferenziere e lo ha pregato di portare alle superiori gerarchie l'assicurazione che tutti gli insegnanti del circolo si assumeranno con entusiasmo anche questo nuovo compito voluto dal Regime di propagandare fra il popolo l'idea della previdenza tradotta nella forma assicurativa ».

VESTONE - RIUNIONE DI INSEGNANTI.

« Per iniziativa del R. Ispettore scolastico e del Comitato Lombardo di propaganda per le Assicurazioni Popolari, del quale è Presidente S. E. Arrigo Solmi, Sottosegretario al Ministero della Educazione Nazionale, ebbe luogo una riunione di insegnanti dei circoli di Vestone, Vobarno e Bagolino, alla quale presenziarono il direttore dei circoli stessi, Sig. Luigi Toccabelli, l'ispettore scolastico Cav. Uff. Marzocchi, il Cav. Prof. Marino Lanzoni del Comitato Regionale di Propaganda, l'Ispettore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Sig. Rizzato, l'Agente locale, Segretario del Comune, Ottorino Soardi, in rappresentanza anche del Podestà di Vestone.

« Scopo della riunione, riuscita veramente numerosa per l'intervento di circa un centinaio di insegnanti, fu quello di far conoscere agli Insegnanti i fini ed i vantaggi delle assicurazioni Popolari, di questa forma di previdenza veramente facile ed accessibile a tutti, che, senza riuscire eccessivamente onerosa agli assicurati, dà loro il mezzo di usufruire di numerosi benefici sia in caso di vita degli assicurati stessi, sia agli eredi in caso di morte. E a tale intento è riuscito il Prof. Marino Lanzoni con la sua esposizione chiara e concisa, illustrata da esempi e da pratici consigli.

« Parlarono pure l'Ispettore Cav. Uff. Marzocchi e il direttore Toccabelli, assicurando il loro appoggio per questa nuova forma di previdenza raccomandata dal Governo Fascista.

BERGAMO

Per iniziativa del Prof. Carlo Crepaldi, R^o Ispettore Scolastico di Treviglio, vennero tenute conferenze varie agli Insegnanti di Treviglio, Caravaggio, Romano di Lombardia, Fontanella, Verdello, Strezzano, Martinengo, Brembate, Calusco d'Adda.

Il Prof. Lanzoni, Segretario generale del Comitato Lombardo di Propaganda delle Assicurazioni Popolari, e il Rag. Penna per l'Agenzia Generale di Bergamo spiegarono ai Maestri lo scopo educativo ed economico delle Assicurazioni Popolari che l'Istituto Nazionale ha creato col fine di diffondere la previdenza e il risparmio assicurativi fra il popolo lavoratore.

Gli insegnanti si mostrarono lieti di poter avere dai diretti rappresentanti dell'Istituto chiare e precise informazioni su le forme di Assicurazione Popolare per i genitori e per i figliuoli; e, con varie domande agli oratori, vollero chiarire i punti più discussi o fraintesi, che rendono titubante il popolo lavoratore dall'accostarsi alle assicurazioni in genere.

In ogni località i rappresentanti dell'Istituto trovarono insegnanti ben disposti e desiderosi di di ostrare ai loro superiori tutto l'interessamento che essi prendono alla propaganda delle Assicurazioni Popolari.

Di ciò va data ampia lode al bravo Ispettore scolastico Prof. Crepaldi, che spiegò attività e fervore per poter rispondere all'appello del Ministero dell'Educazione Nazionale, affinché la propaganda delle Assicurazioni Popolari abbia larga eco nelle scuole e nelle famiglie bergamasche.

MONZA

Anche dall'Agenzia Generale di Monza si sta svolgendo un'ottima propaganda nelle Scuole primarie della circoscrizione.

Ne è l'anima il Rag. Trapanese che, per incarico dell'Agente Generale Sig. Rag. Buelli, va facendo un giro per i Circoli didattici della Circoscrizione, insieme con gli Ispettori scolastici Cav. Sensi e Cav. De Ritis, per spiegare agli Insegnanti le forme tipiche di Assicurazioni popolari adatte per genitori e scolari.

Nella riunione degl'Insegnanti del Circolo di Sesto San Giovanni parlò giorni fa il Prof. Lanzoni presentato dall'Ispettore scolastico Cav. Prof. Agresta. Egli portò a quegli'Insegnanti il saluto del Presidente del Comitato Lombardo, S. E. l'On. Prof. Arrigo Solmi; e parlò diffusamente intorno al valore educativo ed economico delle Assicurazioni Popolari, a cui le famiglie devono guardare con la massima simpatia, perchè le tutelano contro l'imprevisto o preparano ad esse modesti capitali per la vecchiaia.

Inoltre l'abituare i figlioli a risparmiare, con costanza e con metodo, piccole somme mensili, significa creare in loro abitudini risparmiatrici, che porteranno seco nella vita di lavoro.

Al Prof. Lanzoni rispose la Direttrice didattica signorina Allario ringraziandolo della bella conferenza tenuta ai maestri, e assicurandolo che gli Insegnanti di Sesto non saranno secondi ad alcuno nella propaganda delle nobili forme previdenziali raccomandate dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

LODI

A Codogno e a San Colombano al Lambro si tennero, per cura del Prof. Fabbrini, Regio Ispettore Scolastico di Lodi, due nu-

merose riunioni d'Insegnanti per la propaganda delle Assicurazioni Popolari.

Ad esse intervennero tutti gl'Insegnanti delle due Circoscrizioni scolastiche coi loro direttori. Erano presenti le Gerarchie locali e il Geometra Ciboldi Agente Generale dell'Istituto in Lodi.

Presentato dal R^o Ispettore, parlò, sì nell'una che nell'altra riunione, il Cav. Prof. Lanzoni di Milano, delegato dal Presidente del Comitato Lombardo per la propaganda delle A. P. S. E. l'On. Prof. Arrigo Solmi.

Con chiara e convincente parola, il Cav. Lanzoni spiegò ai signori Insegnanti lo scopo a cui mira l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con la diffusione, fra il popolo, delle Assicurazioni Popolari, le quali vengono emesse con polizze limitate a piccoli capitali di 1000-2000-3000 ecc. fino a diecimila lire e sono assunte senza visita medica e col pagamento di quote mensili da 5-10-15-20 ecc., fino a 50 lire.

Illustrò quindi, con cifre, la potenza economica del nostro maggiore Ente Assicurativo, e il crescente favore con cui le Assicurazioni Popolari sono accolte dalle popolazioni lombarde.

La Scuola, che ha sempre accordato cittadinanza alle nobili e buone iniziative, non può e non deve, quindi, rimanere estranea a una propaganda così importante per l'avvenire delle nostre famiglie.

UN SOLDO - ha detto Smiles - è ben poca cosa, eppure, l'agiatezza e la prosperità di migliaia di famiglie dipendono dal saper risparmiare una tenue moneta.

Le foglie cadute d'autunno sono il concime del raccolto venturo. La natura non conosce scialacquo; essa utilizza gli atomi. Perchè dunque l'uomo non risparmierà per le future contingenze e i futuri bisogni?

Si sperperano inutilmente tante somme: perchè non spenderne qualcuna per salvare dalla rovina, dalla miseria o dall'imbarazzo i nostri figli quando noi non potremo più aiutarli?

COMITATO VENETO DI PROPAGANDA PER LE ASSICURAZIONI POPOLARI

RIUNIONE DEI COMITATI DI TREVISO E BELLUNO.

A Treviso, sotto la presidenza del Segretario Federale, Comm. Ing. Castiglione, e con la partecipazione di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità ha avuto luogo una riunione del Comitato Trevigiano. L'Ing. Castiglione tracciò in una breve e lucida sintesi, il problema della propaganda, dopo di che il Cav. Nicoletti, Agente Generale di Treviso, diede lettura d'una breve relazione sul lavoro compiuto dall'organizzazione dell'Istituto. Seguì il Grand'Uff. Pozzi che, a nome della Direzione, espose dettagliatamente le finalità e i mezzi per la diffusione delle Assicurazioni Popolari. Alla fine, S. E. il Prefetto consegnò le medaglie d'oro di benemerita a S. E. Mons. Giacomo Longhin, all'Ispettore scolastico Prof. Boccazzi e all'Ing. Castiglione. Il Presidente del Comitato Veneto, Conte Volpi di Misurata, era rappresentato dal Dott. Marini.

Altra riunione importante fu quella del 10 marzo a Belluno, nella sala dell'Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, Comm. Avv. Costanzo Gazzera. Si procedette all'insediamento del Comitato Provinciale di Propaganda, presenti tutte le principali Autorità della Provincia e l'Ispettore Compartimentale, Cav. Chiarini. S. E. il Prefetto esordì portando il suo saluto e parole di ringraziamento a tutte le Au-

Ma risparmiare non basta: occorre saper utilizzare il proprio risparmio in maniera che esso non sia principio e fine a sè stesso, ma rappresenti un mezzo, anche minimo, di resistenza e di difesa per poter fronteggiare le incognite della vita e tutte le evenienze che abbiano inaspettatamente ad abbattersi su di noi. Il risparmio avrà un incalcolabile valore nei giorni in cui non sarà possibile attingere le risorse quotidiane alle fonti del lavoro.

Il cammino della fortuna, se volete, sarà piano come quello del mercato. Tutto dipende specialmente da le due parole: LAVORO ed ECONOMIA.

B. FRANKLIN.

Le differenti combinazioni dell'assicurazione sulla vita offrono il modo di tutelare l'avvenire della famiglia, di soddisfare i retti sentimenti dell'animo e allo stesso tempo di fare una buona operazione.

torità presenti. Egli affermò che ben volentieri accettò di essere il Capo del Comitato per poter dare all'iniziativa il massimo impulso, in modo di far giungere tali nuove forme di assicurazione fra le classi più modeste.

Dopo S. E. il Prefetto, parlò brevemente il Dott. Melchiorri, Agente Generale dell'Istituto e, infine, il Gr. Uff. Pozzi che portò il saluto della Direzione, diffondendosi ad illustrare il piano di azione per la realizzazione della propaganda.

Si deliberò poscia la formazione del Comitato Esecutivo composto di pochissime persone, capaci di continuare senza intermissioni l'azione pratica di collegamento con l'organizzazione dell'Istituto.

Alla fine della riunione vennero inviati telegrammi alle superiori gerarchie dell'Istituto e fu risposto ad un telegramma d'augurio di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

COLONIE MARINE PER GLI ASSICURATI.

Anche quest'anno il Comitato Veneto di Propaganda per le Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, continuando nella sua alta opera di assistenza dell'infanzia, mette a disposizione degli alunni delle Scuole Elementari del Comune di Venezia un buon numero di posti gratuiti presso le Colonie marine.

I bambini, che nel mese di luglio godranno di questa provvidenziale assistenza, saranno, come sempre, scelti dagli stessi Direttori scolastici fra coloro che sono assicurati con polizza popolare dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e che si trovano in disagiate condizioni finanziarie e bisognosi di cure.

Tale agevolazione verrà estesa agli alunni delle Scuole elementari di tutto il Veneto.

La notizia non ha bisogno di commento. Il Comitato Veneto prosegue tenacemente, nella scuola e nelle famiglie, la sua fatica, che ha lo scopo, altamente educativo di diffondere nei giovani la previdenza ed il risparmio assicurativi caldeggiati dalle recenti disposizioni del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Si calcola che i bambini, che verranno beneficiati dal provvedimento, saranno oltre il centinaio.

VISITA DI S. E. L'ON. BEVIONE.

S. E. il Senatore Bevione, Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni accompagnato dalla sua Signora, ha visitato gli Uffici dell'Agenzia Generale in Calle Goldoni, dove gli sono stati presentati dall'Agente Generale Dr. Antenore Marini i principali componenti dell'organizzazione Veneziana e gli impiegati.

S. E. ha avuto per ciascuno parole di elogio e di incitamento a perseverare, e si è compiaciuto col Dr. Marini per i brillanti risultati conseguiti e per l'esemplare organizzazione del lavoro.



Nel campo della Previdenza e del Risparmio

PER LA SORVEGLIANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE.

Il Servizio di sorveglianza sulle Assicurazioni Private presso il Ministero delle Corporazioni ha emanato in data 10 febbraio 1933, una circolare (n. 1441) con la quale invita le compagnie italiane a rimettere al Ministero medesimo, a decorrere dall'esercizio 1931, e per ogni esercizio successivo, due prospetti delle loro riassicurazioni, in base ai trattati obbligatori ed in base alle cessioni facoltative, dai quali risulti l'elenco dei loro riassicuratori e per ciascuno di essi, e distintamente per ciascun ramo:

- a) i piani di conservazione della società per ogni categoria di rischio;
- b) le relative quote cedute ai singoli riassicuratori;
- c) l'importo dei premi accreditati c. s. al riassicuratore;
- d) i sinistri e le relative spese e le somme addebitate al riassicuratore;
- e) il saldo attivo o passivo dei conto profitti e perdite dei singoli riassicuratori.

I dati dovranno poi essere raggruppati in un elenco per riassicuratori e in un altro elenco per ramo assicurativo.

I prospetti relativi al 1931 dovranno essere rimessi con la massima possibile sollecitudine; quelli relativi agli esercizi successivi dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 aprile di ciascun anno.

È fatto inoltre invito alle compagnie di comunicare, entro il 15 dicembre di ciascun anno, un prospetto dei trattati di cessione in riassicurazione per l'anno successivo, con le indicazioni, ramo per ramo, di cui alle precedenti lettere a) e b).

L'« ANONIMA VITA » E L'ISTITUTO DELLE ASSICURAZIONI.

L'« Anonima Vita », con accordo recentemente stipulato, ha convenuto la cessione al 100 % del suo portafoglio all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che lo ha assunto per il 40 % a titolo di cessione legale e per il rimanente in riassicurazione.

L'« Anonima Vita » continuerà a lavorare con la propria organizzazione, emettendo polizze proprie, ma passando poi tutta la propria produzione all'Istituto Nazionale.

La garanzia dello Stato concessa alle polizze dell'Istituto si estenderà però soltanto alla quota del 40 % di cessione legale, come per tutte le altre imprese private, a norma dell'art. 24 del D. L. 29 aprile 1923, n. 966.

L'UNIFICAZIONE DEGLI ISTITUTI PER L'ASSICURAZIONE INFORTUNI DEGLI OPERAI IN ITALIA.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 18 marzo, su proposta del Capo del Governo, ha approvato il progetto di unificazione degli istituti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

A partire dal 1° luglio 1933 l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sarà gestita esclusivamente dalla Cassa Nazionale Infortuni che, in vista del più vasto compito affidatole, prenderà il nome di « Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ».

Gli attuali Sindacati di assicurazione mutua ed il loro Consorzio saranno posti in liquidazione alla stessa data con norme e modalità da stabilirsi, restando tuttavia ad essi interdetto — dalla data di pubblicazione del provvedimento di unificazione — di assumere nuovi contratti assicurativi.

Per ragioni inerenti alla speciale natura dei rischi che essi assumono, resteranno in efficienza gli Enti mutui di assicurazione per gli addetti alla navigazione e alla pesca marittima, i quali tuttavia dovranno essere coordinati con l'Istituto Nazionale di Previdenza secondo norme che saranno stabilite. Il Sindacato Siciliano per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni delle miniere di zolfo continuerà ad essere regolato dalle speciali norme che oggi lo disciplinano, divenendo però una sezione dell'Istituto Nazionale; e ciò per il criterio che i singoli settori industriali debbono essere amministrati con quella autonomia di gestione compatibile col carattere unitario dell'Ente.

L'assicurazione degli infortuni in agricoltura continuerà ad essere esercitata dalle Casse Mutue infortuni agricoli, il funzionamento delle quali dovrà essere coordinato con quello dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Infortuni.

CAMBIAMENTO DI DENOMINAZIONE DELLA CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI.

Il Consiglio dei Ministri, in data 18 marzo, ha approvato uno schema di provvedimento per il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali la quale assumerà la denominazione di *Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale*.

L'ANDAMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO IN ITALIA.

La compilazione di una statistica generale del risparmio presenta serie difficoltà in tutti i paesi, per la tendenza di molti istituti all'occultamento delle notizie relative. Anche in Italia le tabelle

riguardanti il movimento del risparmio sono ricche di lacune e parche di notizie.

Le cifre dei depositi presso le Casse di risparmio postali e ordinarie vengono pubblicate con regolarità ed integralmente, ma esse non possono dare che una idea unilaterale della complessa formazione di tutto il risparmio del Paese. A completare il quadro non bastano neppure i dati concernenti i depositi presso le grandi Banche popolari, i piccoli istituti di credito ordinario ed i Monti di Pietà di prima Categoria, ed occorrerebbe la statistica del risparmio accentrato presso le Casse rurali. Per il risparmio presso le Casse di risparmio postali e ordinarie si hanno le cifre seguenti:

<i>Casse di risparmio ordinarie</i>	<i>Casse di risparmio postali</i>	<i>Totali</i>
31 dicembre 1930:		
L. 17.371.100.000	L. 13.032.400.000	L. 30.403.500.000
30 giugno 1931:		
L. 17.544.000.000	L. 13.731.500.000	L. 31.275.500.000
31 dicembre 1931:		
L. 17.800.500.000	L. 14.680.700.000	L. 32.491.200.000
30 giugno 1932:		
L. 18.256.300.000	L. 15.421.200.000	L. 33.677.500.000
31 dicembre 1932:		
L. 18.428.100.000	L. 16.361.000.000	L. 34.789.100.000

Riguardo al 1932 si può notare che l'aumento dei depositi è rimasto presso a poco costante nei due semestri e appena lievemente inferiore a quello avutosi nei due semestri del 1931, non ostante il perdurare della crisi e il vasto assorbimento operato dallo Stato con le emissioni di Buoni del Tesoro. I 5/6 dell'aumento si sono verificati presso le Casse di risparmio postali, soprattutto per lo sviluppo preso dai Buoni fruttiferi che, ancora oggi, malgrado il ribasso del saggio di interesse decretato il 30 novembre scorso, godono di condizioni molto favorevoli in confronto dei saggi stabiliti dalla Convenzione bancaria nazionale andata in vigore il 1° ottobre 1932.

Nel delicato momento finanziario che attraversiamo, lo Stato è rimasto il più cospicuo cliente di ogni sorta di Istituti di credito. La crisi economica, eliminando gli organismi meno resistenti e restringendo di giorno in giorno il campo degli affari, pone gli istituti di risparmio di fronte al problema sempre più difficile del collocamento sicuro e redditizio dei fondi raccolti. Non si ricorda da decenni una simile situazione di crescente forzata liquidità, con così incerte prospettive di nuove intraprese.

IL NUMERO DEGLI ISTITUTI DI CREDITO ITALIANI.

Al 31 dicembre 1932 le aziende di credito iscritte all'Albo ministeriale, perchè raccoglitrice di depositi fiduciari erano 3.547: cifra notevole non ostante le numerose concentrazioni avvenute. Tali istituti si possono ripartire in tre gruppi: 1) istituti, banche e ditte bancarie propriamente dette: 1.152; 2) Casse di risparmio, Monti di Pietà, Casse di credito agrario, ecc.: 162; 3) Casse rurali: 2.233.

Al 31 dicembre 1931 gli istituti italiani di credito sommarono a 3.708.

GIURISPRUDENZA: ASSICURAZIONE VITA - INCONTESTABILITÀ - RETICENZA - MALAFEDE.

In data 3 febbraio 1933, la Corte di Cassazione del Regno, in due azioni promosse contro l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha pronunciato due sentenze con le quali accoglie il ricorso contro precedenti sentenze della Corte di Appello di Roma in date 16 luglio 1931 e 28 gennaio 1932. Oggetto del giudicato è l'applicazione della clausola di incontestabilità della polizza.

Riportiamo il testo (identico nei due casi) delle sentenze pronunziate dalla Suprema Corte:

Nei contratti di assicurazione sulla vita, quando vi sia inserita la così detta clausola di incontestabilità, con la quale si prefigge un termine, decorso il quale l'assicuratore deve ritenersi decaduto dell'azione di nullità prevista dall'art. 429 del Codice di Commercio, «salvo pel caso di malafede», il semplice silenzio da parte dell'assicurato relativo a determinate circostanze (nella specie, malattie già sofferte) decorso il termine suddetto non importa la nullità del contratto, occorrendo invece, perchè sussista il diritto all'impugnativa, anche dopo decorso tale termine, che il silenzio sia accompagnato da raggiri o da altri atti fraudolenti, idonei a trarre in inganno l'Istituto assicuratore.

Una polizza d'assicurazione sulla vita rappresenta il risparmio individuale volto a beneficio della propria famiglia: senso di risparmio e di previsione che è pur sempre la più salda base di benessere e di pace della civile società.

Una polizza d'assicurazione sulla vita è il più saggio sistema di risparmio accoppiato alla saviezza della previdenza, poichè obbliga, senza sforzo, ad un'economia messa a profitto per la salda costituzione d'un capitale futuro.

La nostra propaganda nelle scuole

Conferenza tenuta dal Cav. Marino Lanzoni
nel Palazzo di Cittanova in Cremona il 23 marzo
1933 - Anno XI E. F.

Prima di iniziare la nostra conferenza sulle Assicurazioni Popolari è doveroso ricordare che, or sono quattordici anni, Benito Mussolini fondava in Milano i Fasci di Combattimento. Non possiamo e non dobbiamo lasciar passare questa fausta ricorrenza senza inviare al Duce un pensiero pieno di riverenza e di commossa gratitudine.

Io sono venuto a parlarvi a nome del Presidente del Comitato Lombardo per la propaganda delle Assicurazioni Popolari, S. E. l'On. Prof. Arrigo Solmi, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale.

Ieri stesso egli m'incaricava di portare a voi il suo saluto e di incitare i maestri a fare propaganda fattiva di queste piccole forme di assicurazione così utili per le famiglie e per lo Stato.

Nella Circolare Ministeriale del 23 gennaio u. s. il Ministro dell'Educazione diceva: « È mio intendimento che, nella Scuola Italiana, penetri sempre più la comprensione degli inestimabili benefici del risparmio e della previdenza e che, in particolare, siano fatte conoscere e raccomandate dagli insegnanti le forme tipiche dell'assicurazione popolare, come meglio adatte ad utilizzare margini di risparmio modestissimi e perciò di essere adottate da larghissimi strati della popolazione ».

Anzitutto dobbiamo farci alcune domande: Che cos'è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni? Che cosa sono le Assicurazioni Popolari? Quali sono le forme tipiche delle Assicurazioni Popolari da raccomandarsi dagli insegnanti? Hanno esse valore educativo? Può l'insegnante occuparsene senza perdere la sua dignità di educatore?

Rispondiamo brevemente a tutte queste domande.

*
* *

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato creato dalla legge del 1912 con lo scopo di esercitare il monopolio delle assicurazioni sulla vita e di controllare il mercato assicurativo in Italia, rilevando le compagnie che esercitavano o che avevano esercitato fino allora le assicurazioni sulla vita in Italia. Questa organizzazione doveva essere attuata entro il decennio 1912-1922.

Cioè l'Istituto doveva gradualmente assorbire le Società di assicurazioni sulla vita che avevano l'esercizio di questo ramo assicurativo in Italia, per poi entrare in regime di pieno monopolio. Ma nel 1922 erano avvenuti dei fatti nuovi, e due specialmente importantissimi: Con la nostra strepitosa vittoria avevamo aggregato al Regno d'Italia le provincie irredente, compresa Trieste, che era la sede di due grandi Compagnie mondiali di assicurazione: le Assicurazioni Generali di Venezia e l'Adriatica di Sicurtà.

Inoltre, fatto più saliente, il Fascismo, mediante la sua grande Rivoluzione, aveva conquistato il potere. Non si poteva quindi danneggiare due grandi Compagnie di assicurazione diventate italiane, senza recare dolore e danno a Trieste, la città italianissima, che aveva lottato strenuamente per l'unione alla madre patria.

Il Fascismo non intese che l'Istituto proseguisse e allargasse la sua gestione di monopolio delle assicurazioni vita. Perciò con Decreto-legge del 19 aprile 1923 l'Istituto Nazionale dovette continuare la sua funzione in concorrenza con altre Compagnie di assicurazioni vita, autorizzate ad esercitare in Italia. Esso incominciò ad organizzare su larga scala le sue agenzie generali nelle pro-

vincie; riformò, secondo la nuova legge, la sua amministrazione; e procedette a passo veloce verso quella mèta altissima alla quale è arrivato; e che fece dire qualche mese fa al Duce, nel ricevere la Commissione della Federazione degli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale, con la quale era presente anche il vostro Agente Generale di Cremona il Cav. Uff. Zanotti, che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è uno dei maggiori pilastri della economia nazionale.

Che sia così, basterà citare alcune cifre. Alla fine del 1932 l'Istituto registrava circa 1.100.000 contratti di assicurazione sulla vita; dodici miliardi e mezzo di capitali assicurati; un'attività di circa quattro miliardi; tre miliardi e mezzo di riserve; settecento milioni di premi incassati nell'anno. Cifre veramente grandiose, che fanno dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il più potente istituto assicurativo dell'Europa continentale.

*
* *

Sulla fine del 1924, per deliberazione del Governo Nazionale, l'Istituto creava le *Assicurazioni Popolari*. Così intraprese a gestire due rami di assicurazioni vita: le assicurazioni con visita medica per capitali illimitati e le assicurazioni popolari senza visita medica a premi mensili, limitate a capitali non superiori alle diecimila lire.

Lo scopo della creazione delle Assicurazioni Popolari voi subito lo comprendete. Si trattava di diffondere più largamente fra il popolo l'idea della previdenza assicurativa che da noi era ancora molto in arretrato. Si volle offrire anche al popolo lavoratore: ai piccoli impiegati, agli operai, ai contadini la possibilità di lasciare alle loro famiglie un piccolo capitale in caso di morte prematura: capitale che ritireranno essi stessi alla fine del contratto assicurativo.

Come voi vedete bisognava trovare modo di rendere il più facilmente accessibili alle nostre popolazioni queste piccole forme di assicurazione. E per renderle tali, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni volle: 1) che esse fossero senza visita medica; 2) che non ci fossero sopra premi di sorta; 3) che le

quote di premio si limitassero a 5, 10, 15, 20, 30 ecc. lire al mese, a seconda che il capitale da assicurare è di mille o più lire, fino a 10 mila lire; e, in relazione all'età dell'assicurato, è stata fissata la durata dell'assicurazione, che può essere di 15, 20, 25, 30 anni.

Oltre questi vantaggi — che rendono le assicurazioni popolari più facilmente accessibili al popolo, perchè la visita medica è un grave impaccio per coloro che, occupati nel lavoro tutto il giorno, non possono andare dal medico quando sono chiamati — l'Istituto volle contornare le assicurazioni popolari da provvidenze d'ordine sociale importantissime. Queste provvidenze sociali sono le seguenti:

1) in caso di morte dell'assicurato per infortunio, cioè per disgrazia accidentale, l'Istituto paga immediatamente, ai suoi eredi, il doppio del capitale fissato in polizza o contratto. Così l'assicurazione popolare sulla vita viene affiancata da un'assicurazione complementare infortuni per il caso di morte, che in quest'epoca turbinosa è quanto mai opportuna; e ciò senza pagare nessun sopra premio;

2) in caso di invalidità totale ed assoluta al lavoro, l'assicurato non paga più le quote di assicurazione; ma rimane ugualmente assicurato a tutti gli effetti, sia per il caso di morte, sia per il caso di vita;

3) In caso di disoccupazione o di chiamata al servizio militare, l'assicurato viene esonerato, per trenta mesi, dal pagamento delle quote di assicurazione, pure rimanendo in vigore la sua assicurazione a tutti gli effetti. E cessando la disoccupazione, o ritornando dal servizio militare, l'assicurato non deve pagare gli arretrati; ma questi saranno trattenuti ai suoi eredi se si dovrà pagare ad essi il capitale assicurato in caso di morte, o a lui stesso alla fine del periodo di assicurazione;

4) allo scopo di favorire l'incremento demografico, raccomandato dal Duce, l'Istituto prese nel 1928 la deliberazione che gli assicurati, che avranno sei figli, maschi o femmine, dopo aver fatta l'assicurazione

popolare, verranno completamente esonerati dal pagamento delle quote di assicurazione, rimanendo sempre assicurati a tutti gli effetti.

Inoltre, dal 1930, l'Istituto Nazionale ha chiamato a partecipare agli utili dell'azienda tutti i suoi assicurati. Il che significa che tutti gli anni l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni aumenta il capitale di ciascun assicurato del tre e mezzo, del quattro o anche più per ogni mille lire di assicurazione; il che significa che alla fine della assicurazione l'assicurato ritirerà, oltre il capitale stabilito in polizza, gli utili che si saranno accumulati sul capitale stesso.

L'Istituto inoltre ha studiato una serie di provvidenze sanitarie a favore degli assicurati. Queste provvidenze sanitarie consistono in facilitazioni per cure termali, per ospedali, per case di cura e policlinici e per ricovero in sanatori, dispensari e consultori materni.

Per ottenere queste facilitazioni (che sono rilevanti, dato che possono raggiungere sconti del cinquanta per cento, e anche più) basterà che l'assicurato presenti la quietanza più recente delle quote di premio pagate.

Se si tratterà di operazione chirurgica — e voi sapete quanto costano se si deve ricorrere direttamente allo specialista — si risparmierà circa la metà e anche più di quanto usualmente si spende. Così potranno ottenere facilitazioni le madri, durante il periodo del puerperio; potranno ottenere facilitazioni coloro che dovranno curare disturbi fisici d'ogni genere. Insomma per qualsiasi malattia, gli assicurati dell'Istituto potranno, in opportuni luoghi di cura, ottenere facilitazioni speciali, debitamente concordate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con i diversi ospedali, cliniche, specialisti di qualsiasi specie di malattie.

Spiegate così le assicurazioni popolari, dirò brevemente quali sono le forme tipiche di esse che l'insegnante, secondo la Circolare Ministeriale del 23 gennaio u. s., deve insegnare nella scuola, ai suoi alunni e, per il tramite di essi, alle famiglie; perchè con queste lezioni, fatte agli scolari, non si può avere la pretesa che l'alunno

possa comprendere subito l'importanza del fatto assicurativo.

Tali lezioni però hanno il preciso scopo di far comprendere all'alunno, in modo pratico e palmare, il modo di risparmiare, con costanza, piccole somme, per avere a disposizione, ad una data età della sua vita, un certo capitale.

*
* *

Le forme tipiche di assicurazione popolari per la scuola dovrebbero essere le seguenti: 1) *la forma di assicurazione mista*, che è rivolta specialmente ai genitori. Con essa si assicura la vita di un piccolo impiegato, di un operaio, di un contadino per un dato capitale, fino a 10 mila lire. In caso di morte il capitale è pagato dall'Istituto immediatamente alla famiglia o agli eredi dell'assicurato, fissati in polizza o contratto. In caso di vita, l'assicurato stesso, al termine del periodo di durata dell'assicurazione, ritirerà il capitale convenuto. Voi comprenderete tutta l'importanza di questa forma di assicurazione per i genitori, specialmente se essi sono dei lavoratori.

Il figlio del lavoratore, che diverrà poi operaio o contadino o piccolo impiegato, lascia la scuola a tredici o quattordici anni, e gli viene allora a mancare l'assistenza che la mutualità scolastica gli dava, nella scuola, in caso di malattia. Esso viene iscritto direttamente alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, oggi denominato Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, così sia esso operaio, contadino o piccolo impiegato, verrà, man mano, a formarsi quella pensione che gli dovrà servire, se ci arriverà, a trascorrere, meno tristemente possibile, la sua vecchiaia.

Ma in questo periodo, che va dai 14 ai 65 anni, quale forma di assistenza si inserisce fra la mutualità scolastica e la pensione per la vecchiaia?

Ecco affacciarsi l'assicurazione popolare che, mediante piccoli sacrifici da parte del lavoratore, può essere assunta con il pagamento di poche lire mensili, assicurando, nel caso di morte prematura, alla sua famiglia, un capitale, che potrà servire ad essa

per togliersi dalle terribili difficoltà momentanee in cui viene a trovarsi una madre con dei figliuoli, a cui è venuto improvvisamente a mancare colui che era il sostegno della famiglia.

Non dico che quelle poche migliaia di lire possano servire per dare alla famiglia il conforto dell'agiatezza; ma se quella madre, se quei figliuoli, invece di avere poche migliaia di lire, non avessero nulla, si troverebbero costretti per vivere a ricorrere alla beneficenza pubblica, a dover stendere la mano, a umiliarsi a destra o a sinistra.

Ebbene quelle poche migliaia di lire serviranno per dar modo alla moglie di assistere sè stessa e di mettere a posto i propri figli; e, nella disgrazia, avrà il conforto di non essersi dovuta umiliare a nessuno; di aver potuto fare da sè per la previdenza del povero defunto.

Se invece, l'operaio o il contadino vivrà, ed arriverà a ritirare lui stesso le poche migliaia di lire assicurate, queste serviranno a lui per allietare i giorni della sua vecchiaia, che sono purtroppo così tristi, quando manca, al povero vecchio, il modo di poter soddisfare quelle piccole gioie, che sono le uniche, dolci compagne della tarda età del lavoratore: cioè il bicchiere di vino, la fumatina, l'acquisto di qualche soldo di frutta, o di qualche ghiottoneria.

La forma, che noi dobbiamo spiegare invece ai bambini, è la forma detta *Assicurazione Mista Crescente*. Con questa forma di assicurazione si paga egualmente le 5, 10, 15, 20, 50, lire al mese; e non serve solamente per i bambini, ma anche per gli adulti scapoli. Questa forma si può contrarre da zero anni fino a 55; la mista invece, quella per i genitori, si può fare soltanto da coloro che hanno compiuto i venti anni, e fino ai 55.

Per insegnare allo scolaro ad assicurarsi basterà dirgli:

Tu, ogni tanto, ricevi qualche soldo dal babbo, dal nonno, dagli zii. Ebbene questo denaro non sciuparlo in dolciumi; depositalo nella cassetta salvadanaio; custodiscilo nell'orologio collettore che ti regalerà l'Istituto. Tutti i mesi tu avrai dall'Istituto stesso una piccola ricevuta, dietro consegna

della somma mensile risparmiata; e rimarrai assicurato per una data somma: mille, duemila, tremila lire o più, secondo la durata dell'assicurazione, che può essere di 15, 20, 25, 30 anni, e secondo la quota mensile che verserai.

Così il bambino si verrà abituando, man mano, a pagare con costanza, tutti i mesi, una piccola somma all'Istituto Nazionale; e l'Istituto garantirà a lui un capitale per l'età in cui questo capitale gli tornerà utilissimo.

Come loro signori comprendono, queste due forme assicurative per i genitori e per i figliuoli possono essere facilmente spiegate agli alunni mediante esempi, dettati, composizioni, anche problemi; e la famiglia, leggendo i dettati, i problemi, le composizioni si renderanno edotte delle forme di assicurazione per cui s'interessa il figliolo nella scuola.

L'opera vostra tornerà certamente utilissima, e altamente educativa.

Si penserà da alcuni di voi: Le Assicurazioni Popolari hanno un valore educativo? Questo non lo dirò io. Vi leggerò alcuni brani di un articolo stampato recentemente su *La Buona Semente*, la Rivista di propaganda delle assicurazioni popolari, diretta da S. E. l'On. Arrigo Solmi e redatta da me. L'articolo è di Vincenzo Biloni, valente direttore didattico a Brescia; il quale, parlando del valore educativo delle assicurazioni popolari, dice: « Quali effetti educativi possono avere le assicurazioni popolari sulla fanciullezza? Vari e notevoli; cioè: 1) correggere uno dei difetti più diffusi nell'infanzia: l'imprevidenza; 2) avviare il fanciullo alla coscienza dei suoi doveri famigliari e sociali; renderlo compartecipe della vita dello Stato, e quindi avviarlo alla vita politica del suo paese; 4) costituire un'ottima ginnastica morale per la formazione del carattere dell'italiano nuovo ».

E un'altra domanda facciamoci: Può l'insegnante occuparsi delle Assicurazioni Popolari, dopo la Scuola, senza perdere la sua dignità di educatore?

Risponde lo stesso Vincenzo Biloni:

« Non ci nascondiamo — egli scrive — che il maestro viene così ad avvicinarsi, in certo modo, all'agente assicuratore. E che perciò? Non è un poco medico quando dà norme igieniche, funzionario pubblico quando esige il rispetto di un regolamento, e altro in altri casi? L'essenziale è di non uscire dal campo educativo. Certo la figura del maestro assicuratore sarà diversa da quella dell'assicuratore di professione. Meno verboso forse, meno insistente, sprovvisto di alcune abilità del mestiere, il maestro dovrà, soprattutto, fare assegnamento sulla sua convinzione di compiere un'opera buona. La sua azione, svolgendosi necessariamente in un campo più limitato, si spingerà, vogliamo credere, maggiormente in profondità ».

Ho voluto citare le parole di un insegnante per rispondere alle ultime domande, poichè la Circolare Ministeriale, letta dalla vostra

signora Ispettrice, invita gli insegnanti ad occuparsi di queste assicurazioni. Insegnino essi il valore educativo di queste forme assicurative nella scuola, e, se crederanno di aggiungere al loro emolumento scolastico qualche cosa di più, possono, fuori della scuola, occuparsi delle assicurazioni popolari con la sicurezza di non offendere menomamente il loro prestigio di insegnanti.

Io ho finito. Ringrazio sentitamente tutti gli insegnanti presenti di avere voluto intervenire a questa che è una conferenza non certamente ideale, non certo di spirituale godimento. È dessa una conferenza un po' tediosa se volete; ma io credo di avervi spiegato, con la massima semplicità, i punti principali a cui noi volevamo riferirci; e mi auguro che l'opera vostra possa essere praticamente fruttifera nell'interesse delle famiglie e nell'interesse supremo dello Stato.

IL NOSTRO CONCORSO A PREMI

Il nostro concorso a premi fra gli alunni delle Scuole Medie Inferiori, pubblicato sul numero precedente e riguardante lo svolgimento del tema:

“La misurazione del tempo nei secoli,,
si è chiuso il 31 maggio.

I lavori presentati sono 47; per la mag-

gior parte di scuole medie di Milano e alcuni di altre città lombarde.

Il Comitato procederà all'esame e alla graduatoria dei concorrenti; e, nell'ultima settimana del prossimo settembre, i vincitori saranno invitati a ritirare i tre premi di L. 300-200-100, e le medaglie vermeille.



Principali forme di Assicurazioni Popolari

VITA INTERA. — Mediante il pagamento per un dato numero di anni di una quota mensile di 5-10-15-20 e più lire, un assicurato garantisce ai suoi Eredi un capitale di mille, duemila, tremila lire etc. fino a diecimila, riscuotibile alla sua morte in qualunque epoca essa avvenga.

MISTA. — **Adatta per i capi famiglia.** — Garantisce un capitale riscuotibile immediatamente dagli eredi, se l'assicurato muore prima della scadenza della polizza, o riscuotibile dallo stesso assicurato, se sarà in vita alla scadenza.

MISTA CRESCENTE. — **Particolarmente adatta per i fanciulli o per gli scapoli.** — Garantisce all'assicurato l'intero capitale riscuotibile alla scadenza del contratto; od, agli eredi, un capitale proporzionato ai premi versati, riscuotibile immediatamente alla morte dell'assicurato se questa avviene prima della scadenza della polizza.

TERMINE FISSO O DOTALE. — Garantisce ai beneficiari (bambino o bambina) un capitale a un'epoca fissata sia o no in vita il padre assicurato. Nell'eventualità della morte prematura di costui cessa ogni obbligo di pagamento dei premi, e il beneficiario riceverà, alla scadenza del contratto, il capitale assicurato.

Principali vantaggi delle Assicurazioni Popolari

1° - L'assicurazione abitua al risparmio, perchè obbliga ad effettuare regolari periodici versamenti.

2° - In caso di morte prematura dell'assicurato, anche se la morte avvenisse dopo sei mesi soltanto dall'iniziato risparmio, a mezzo della Assicurazione, gli eredi riscuotono subito l'intera somma che l'assicurato avrebbe accumulato in dieci, venti o trenta anni se fosse rimasto in vita.

3° - *L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni* è un Ente di Stato, e come tale deve essere considerato con la maggiore fiducia, in quanto le sue polizze, oltre che dalle riserve dell'Istituto stesso, sono garantite dal *Tesoro dello Stato*.

4° - *L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, essendo un Ente di Stato, non si prefigge scopi di lucro; quindi può offrire le proprie polizze alle condizioni più vantaggiose ed in base alle tariffe più convenienti.

5° - Se l'assicurato muore per infortunio, l'Istituto paga immediatamente agli eredi una somma doppia di quella garantita dalla polizza.

6° - Nel caso in cui l'assicurato venga colpito da invalidità totale, l'Istituto rinuncia ad incassare i premi pur lasciando alla polizza pieno e completo vigore.

7° - Nel caso in cui l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, oppure resti disoccupato, l'Istituto consente che, per un biennio, venga sospeso il pagamento dei premi, pur lasciando la polizza in pieno vigore a tutti gli effetti.

8° - Le polizze popolari vengono stipulate senza l'obbligo della visita medica.

9° - Gli assicurati con polizze popolari sono ammessi alla partecipazione degli utili dell'Azienda.

